

Sgravare i redditi – rafforzare l'AVS

Si alla riforma dell'imposta di successione il 14 giugno 2015!



5 Argomenti

L'imposta sulle successioni è liberale ed equa

Il nostro ordinamento sociale poggia in gran misura sul fatto che le persone abbiano pari opportunità di fondo, così da poter evolvere liberamente in considerazione delle loro capacità e predilezioni. Le ineguaglianze nelle opportunità, come ad esempio una disabilità, sono così appianate dalla società. L'estrema disuguaglianza nella distribuzione del patrimonio in Svizzera, dove le 2 % della popolazione possiede da solo quanto posseduto dal rimanente 98 %, contraddice il pensiero liberale delle pari opportunità. A ciò si aggiunge il fatto che sul denaro guadagnato personalmente devono essere pagate le imposte, mentre le successioni di cui beneficiano gli eredi senza alcuna loro prestazione personale sono sovente esenti da imposte. Ciò è iniquo e incentiva un'indesiderata concentrazione dei patrimoni nelle mani di pochi. L'imposta sulle successioni è un'imposta equa che contrasta suddetta tendenza.

Grazie a quote esenti elevate il ceto medio non è colpito da imposte

L'imposta federale sulle successioni avrà una struttura moderata. Si avrà pertanto riguardo per le case unifamiliari (limite di esenzione generale di 2 mio. di franchi), per le imprese familiari e le PMI (limiti di esenzione supplementari e aliquota fiscale ridotta), nonché per le aziende agricole (esenti da imposte). La concorrenzialità della Svizzera sarà mantenuta poiché l'imposta, con un'aliquota del 20 %, sarà inferiore rispetto alla Germania (30 %), alla Francia (40 %), alla Gran Bretagna (40 %) e agli USA (35%).

I Cantoni parteciperanno ai proventi

I gettiti dell'imposta sulle successioni sono stati finora di spettanza dei Cantoni. I medesimi li hanno tuttavia vieppiù sacrificati nel nome della concorrenza fiscale intercantonale. Mal si comprende inoltre un trattamento fiscale delle successioni diverso da un Cantone all'altro. I Cantoni saranno indennizzati per la perdita della loro competenza rendendoli partecipi, nella misura di un terzo, al provento dell'imposta sulle successioni.

La maggior aspettativa di vita grava sull'AVS

Un numero sempre minore di persone attive deve pagare sempre di più per i beneficiari di rendite AVS in continuo aumento. Per finanziare l'AVS, i contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro dovranno essere aumentati a medio termine, oppure si dovranno ridurre le rendite ai pensionati. Contributi maggiori gravano sul reddito del lavoro e indeboliscono la capacità concorrenziale delle imprese. Un'evoluzione del genere strapazza sempre più la solidarietà fra giovani e anziani.

Un'imposta moderata sulle successioni contribuisce al rafforzamento dell'AVS

Le successioni, in considerazione dell'intervenuto aumento dell'aspettativa di vita, sono perlopiù acquisite nell'età del pensionamento. Per assicurare l'AVS a lungo termine alleggerendo nel contempo i premi a carico della generazione chiamata a pagare, anche la generazione al beneficio delle rendite deve contribuire, mediante un'imposta moderata sulle successioni e sulle donazioni, al finanziamento dell'AVS. Si potranno così rafforzare la concorrenzialità delle imprese, il consumo interno e l'importante coesione fra le generazioni.